

L'11 GENNAIO ■ UNA MESSA NELLA CHIESA DI SAN FRANCESCO, DOVE È SEPOLTA

A 70 anni dalla morte di Ada Negri

■ L'11 gennaio 1945 moriva a Milano la celebre poetessa lodigiana Ada Negri. Settant'anni sono trascorsi da allora. Per questo motivo domenica prossima 11 gennaio alle ore 18, presso la chiesa di San Francesco - dove riposa la poetessa - sarà celebrata una Messa a suo ricordo. Concelebranti saranno padre Giovanni Giovenzana, rettore del Collegio San Francesco dei Padri Barnabiti, e monsignor Giuseppe Cremascoli, profondo conoscitore di Ada Negri. Sarà appunto il professor Cremascoli, che è anche presidente della Società Storica Lodigiana, a ricordare, nel corso della celebrazione, la figura della poetessa.

La cerimonia - organizzata dall'Associazione "Poesia, la vita" presieduta da Laura De Mattè, dalla Fondazione della Banca Popolare di Lodi e da "Il Cittadino" - intende costituire il primo appuntamento di alcuni eventi che caratterizzeranno il 2015, destinati appunto al ricordo di Ada Negri. A tale scopo sul "Cittadino" di sabato prossimo 10 gennaio apparirà una pagina tematica sulla poetessa lodigiana.

Come è noto, Ada Negri nacque a Lodi nel 1870 e morì a Milano nel 1945. Fu nei primi anni insegnante elementare nella scuola di Motta Visconti (Pavia), in seguito nominata ad honorem professoressa di scuole medie a Milano, dove visse



ADA NEGRI Morì settant'anni fa

dal 1893. Fece parte dell'Accademia d'Italia dal 1940. La sua poesia attinge l'ispirazione soprattutto a motivi di umana solidarietà, dapprima in senso sociale, con echi romantici e carducciani; poi in un senso più intimo ed elegiaco (affetti familiari, gioia, amore, dolore), con cadenze dannunziane o vagamente leopardiane.

Sono innumerevoli le opere di poesia di Ada Negri: Fatalità (1892), Tempeste (1896), Maternità (1904), Dal Profondo (1910), Esilio (1914),

Orazioni (1918), Il libro di Mara (1919), I canti dell'isola (1924), Vespertina (1930), Il dono (1936), Fons amoris, 1939-1943 (1946, postumo), Le cartoline della nonna (1973, postumo). Altrettanto numerose le sue opere di narrativa: Le solitarie (1917), Stella mattutina (1921), Finestre alte (1926), Le strade (1926), Sorelle (1929), Di giorno in giorno (1932), Erba sul sagrato (1939), Oltre (1946, postumo).

A Lodi sono tre i luoghi che custodiscono un immenso patrimonio legato alla vita della poetessa: si tratta di ottomila documenti. Il primo è sicuramente l'archivio Ada Negri, costituito dall'Associazione "Poesia, la Vita" (presieduta da Laura De Mattè Premoli), con la preziosa collaborazione di Luigi Samarati, il 2 dicembre 1995, in un locale del Palazzo dell'Archivio Storico Civico di Lodi con i documenti consegnati da Gianguido Scalfi, nipote di Ada Negri. Scalfi li donò all'associazione con l'auspicio che l'Archivio potesse trasformarsi in un Centro Studi. «Questo desiderio - racconta Laura De Mattè - si è poi realizzato il 23 settembre 2008, con l'inaugurazione del Centro Studi "Ada Negri" presso alcuni locali dell'ex monastero di Santa Chiara Nuova, in via delle Orfane a Lodi». Gli altri due luoghi sono la Biblioteca comunale di Lodi e la Fondazione della Banca Popolare.